

Tour, mito e realtà

Prima frazione in montagna

Le classifiche

ARRIVO 7ª TAPPA

1. Feillu (Fra)	6h11'31"
4. Nocentini (Ita)	a 26"
9. Contador (Spa)	a 3'26"
15. Armstrong (Usa)	a 3'47"
21. Nibali (Ita)	a 3'57"

GENERALE

1. Nocentini (Ita)	25h44'32"
2. Contador (Spa)	a 06"
3. Armstrong (Usa)	a 08"
4. Leipheimer (Usa)	a 39"
5. Wiggins (Gbr)	a 46"
10. Nibali (Ita)	a 1'54"



Rinaldo Nocentini si infila la maglia gialla sul podio della settima tappa

Foto di Nicolas Bouvy/Ansa-Epa

→ **Tappa al francese Brice Feillu** La sorpresa è l'italiano: arriva quarto ed è primo in classifica

→ **Bagarre finale** Contador stacca i migliori, duello con Armstrong. Oggi ancora sui Pirenei

Nocentini dopo 9 anni un italiano in giallo

Rinaldo Nocentini è il primo italiano in maglia gialla del Tour de France, 9 anni dopo Alberto Elli. Una fuga di quasi 200 km. Contador, autore di uno spettacolare attacco finale è a 6". Bene Armstrong, terzo.

COSIMO CITO

sport@unita.it

Un italiano in maglia gialla. Un toscano, di Montevarchi. Il "Noce", che non fioriva mai, tanto che una volta al Giro i suoi tifosi gli dedicarono uno striscione che era una speranza: «Prima o poi il Noce fiorirà». Non avrebbero mai immagi-

nato dove, come. Dove è ad Arcalis, è il Tour de France, è il massimo possibile. Come, è il modo più disperato ed esagerato. Da lontanissimo.

Rinaldo Nocentini non se la ricorda nemmeno più l'ultima volta di un italiano vestito di giallo. «Quant'era?». Erano nove anni. Era stato Alberto Elli, l'ultimo. Nel 2000, durante la prima settimana. Gliela tolse Armstrong, a Hautacam, sopra Lourdes. Forse la scena si ripeterà a Saint-Girons, sopra Lourdes, ancora, oggi. Però è già bello così. Forse è quasi tutto, in una carriera intera, per uno come il Noce, 11 corse vinte, nessuna indimenticabile impresa, una buona carriera, una promes-

sa molto mancata. E poi ecco, Arcalis. Fuga lunghissima, Nocentini guadagna con un gruppetto più di dieci minuti, inizia a pensarci: «Ci ho pensato, ci ho pensato tanto, fino ai meno 3 ero sicuro». Tanto da perdere le ruote di Brice Feillu, un 23enne francese che se ne va a metà dell'ultima salita e si porta a casa la tappa e contratti certi per la vita che verrà. Nocentini arranca nel finale, arriva quarto. Aspetta.

IL GRUPPO IN RITARDO

Dietro la corsa dei grandi, che è piccolissima, modesta. La Astana fa un ritmo blando e continuo, Cancellara paga e arriva a nove minuti, ma è l'unico a gettare la spugna. Ci prova Evans, Armstrong tiene benissimo, sale forte, circondato da una squadra inattaccabile. Ci prova Andy Schleck, la Astana lo riprende in massa. Se ne va Contador.

Gesto plateale: lo spagnolo attacca ai meno 3, Armstrong si pianta nelle ruote degli inseguitori, non fa alcuna fatica. Ma da Contador perde. Nel campionato societario Astana, la giornata è un punto a favore dello spagnolo, e 21 secondi guadagnati. Una prova di personalità, di presenza. Non corresse per l'Astana, il Tour forse l'avrebbe già vinto.

Nocentini aspetta, Contador passa, ed è dietro, Armstrong passa ed è dietro, il gruppo è di 10 corridori, tantissimi su una salita così, Arcalis, dove nel '97 Ullrich stacco Pantani e

Pantani disse: «Non posso farmi staccare da quello lì». Il ritmo è stato blando.

Nibali tiene bene, perde solo 10" da Armstrong, in classifica è decimo, ottimo. Un po' di Italia c'è, ed è bello così. E c'è un ragazzo di 31 anni, il Noce, nono di dieci figli, con l'orecchino e un tatuaggio grande sul braccio che cita Orazio (Carpe diem ovviamente), e che l'attimo l'ha colto. Il giorno della fioritura era quello di Arcalis, sui Pirenei: «Ho dato il massimo - racconta, affondato in tutto quel giallo -, io non

«GIOIA IMMENSA, INSUPERATA»

«Una gioia immensa, del tutto insuperata», fa sapere Rinaldo Nocentini. «Ho fatto un gran lavoro - spiega - Contador andava fortissimo. Ora mi voglio godere il successo».

sono qui per vincere il Tour, ma questa è una gioia incredibile, superiore ad ogni altra». Durerà un giorno, forse. Il tempo di assaggiare Envalira, Port e Agnès, di arrivare a Saint-Girons con una telecamera addosso, almeno oggi. Qualcuno potrebbe attaccare, ma sarà complicato, e per gli uomini di classifica quasi impossibile. Per Nocentini sarà bello. Semplicemente. ♦